

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 221

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Cessione delle produzioni Off-Highway della multinazionale statunitense Dana nei poli produttivi di Sommariva Perno e Cervere, in provincia di Cuneo: quale destino per le lavoratrici e i lavoratori coinvolti?*

Appreso con grande preoccupazione che

- il Consiglio di Amministrazione di Dana, una multinazionale statunitense operante nel settore della meccanica e della componentistica automotive, ha deliberato la messa in vendita di una parte delle proprie produzioni, in particolare quelle relative al settore *off-highway*. Questa decisione avrà un impatto diretto su oltre 400 lavoratori nei poli produttivi di Sommariva Perno e Cervere, in provincia di Cuneo, già attualmente in regime di cassa integrazione (contratto di solidarietà) fino al 2025. È evidente che tale situazione non solo mette a rischio posti di lavoro, ma mina anche la stabilità economica di interi nuclei familiari e delle comunità locali;

sottolineato che

- è allarmante constatare che non sono state fornite informazioni adeguate ai sindacati, lasciando i lavoratori coinvolti in una condizione di grande incertezza riguardo al proprio futuro professionale. La scelta di dismettere una parte delle attività non appare essere il risultato di una valutazione strategica di mercato, ma piuttosto una manovra necessitata da esigenze di rafforzamento del bilancio della multinazionale. Questo solleva interrogativi sulla sostenibilità

a lungo termine delle operazioni industriali in loco e sulla responsabilità sociale dell'azienda nei confronti dei dipendenti e delle loro famiglie;

- inoltre, la decisione di affidare a *Goldman Sachs* e *Morgan Stanley* il compito di cercare un acquirente per le attività in vendita, senza chiarire tempistiche e modalità, aumenta ulteriormente le preoccupazioni riguardo al destino dei lavoratori e alla continuità produttiva degli stabilimenti. La mancanza di trasparenza in questo processo genera un clima di ansia e sfiducia, che può ulteriormente compromettere la motivazione e la produttività dei lavoratori rimasti;
- il settore *automotive* in Italia, e in particolare nella nostra regione, sta affrontando cambiamenti significativi e sfide senza precedenti. La possibilità di perdere un ulteriore *pezzo* fondamentale della nostra capacità manifatturiera rappresenta una minaccia non solo per i posti di lavoro, ma anche per l'intero tessuto economico e sociale locale. È, quindi, cruciale che la politica nazionale e quella regionale intervengano con decisione per tutelare il diritto al lavoro, costituzionalmente garantito, e promuovere gli investimenti necessari per affrontare questa fase critica.

Alla luce di quanto esposto,

**CONDIVIDENDO LE LEGITTIME PREOCCUPAZIONI DELLE LAVORATRICI, DEI LAVORATORI, DEI
SINDACATI e DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI**

INTERROGA

la Giunta regionale e l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- **quali misure intendano mettere in campo per tutelare il patrimonio industriale e le competenze professionali presenti negli stabilimenti oggetto di cessione**, garantendo così un futuro dignitoso a tutti coloro che vi lavorano e preservando la tradizione manifatturiera di un territorio già interessato da difficoltà economiche.